

Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry

... sentendosi un po' triste al pensiero del suo piccolo pianeta abbandonato, si azzardo a sollecitare una grazia dal re: "Vorrei tanto vedere un tramonto... Fatemi questo piacere... Ordinate al sole di tramontare..."

"Se ordinassi a un generale di volare da un fiore all'altro come una farfalla, o di scrivere una tragedia, o di trasformarsi in un uccello marino; e se il generale non eseguisse l'ordine ricevuto, chi avrebbe torto, lui o io?"

"L'avreste voi", disse con fermezza il piccolo principe.

"Esatto. Bisogna esigere da ciascuno quello che ciascuno puo' dare", continuo' il re. "L'autorita' riposa, prima di tutto, sulla ragione. Se tu ordini al tuo popolo di andare a gettarsi in mare, fara' la rivoluzione. Ho il diritto di esigere l'ubbidienza perche' i miei ordini sono ragionevoli".

"E allora il mio tramonto?" ricordo' il piccolo principe che non si dimenticava mai di una domanda una volta che l'aveva fatta.

"L'avrai, il tuo tramonto, lo esigero', ma, nella mia sapienza di governo, aspettero' che le condizioni siano favorevoli".

"E quando saranno?" s'informo' il piccolo principe.

"Hem! hem!" gli rispose il re che intanto consultava un grosso calendario, "hem! hem! sara' verso, verso, sara' questa sera verso le sette e quaranta! E vedrai come sarò ubbidito a puntino".

